

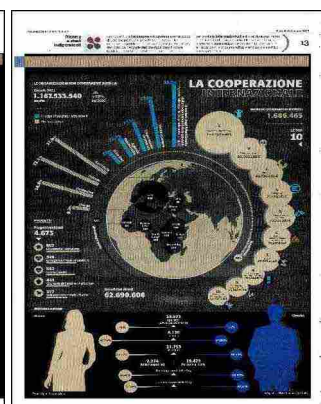
ControCorrente

Le Ong più forti delle crisi mondiali

di **GIULIO SENSI**

12

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



046519

L'inchiesta

In continuo aumento il volume di entrate e interventi delle organizzazioni italiane
E il numero più alto di progetti è nel nostro Paese (841), seguito dal Mozambico
Il report di Open Cooperazione è sul 2021 e ancora non calcola la guerra in Ucraina
Ai primi posti i colossi come Save the Children, le difficoltà riguardano i più piccoli

di GIULIO SENSI

Non si arresta la crescita delle organizzazioni non governative (Ong) italiane: secondo i numeri di Open Cooperazione, la piattaforma open data che aggrega i dati di trasparenza delle organizzazioni attive nella cooperazione internazionale e nell'aiuto umanitario, nemmeno il 2021 ha bloccato l'aumento del loro volume di entrate, complice il perdurare di crisi irrisolte a livello globale e al netto dello sforzo messo in campo in Ucraina che si riferisce invece all'anno 2022. Il fronte di intervento più rilevante è divenuto quello di casa nostra: è l'Italia il Paese dove c'è il numero più alto di progetti, 841, a fronte dei 214 del Mozambico e i 188 dell'Etiopia.

«È una crescita importante - spiega il fondatore e curatore di Open Cooperazione, Elias Gerovasi - che si spiega anche con l'aumento dell'aiuto uma-

dietro alla più grande ong italiana, che rimane Save The Children, con un bilancio totale che supera i 90 milioni di euro e cresce a tassi del 40 per cento annuo. «Non è una crescita legata alle contingenze e alle emergenze - spiega il segretario generale Giampaolo Silvestre - ma è costante nel tempo e causata da un forte investimento sulle risorse umane, sulle persone e quindi sulle loro capacità relazionali, progettuali e di raccolta fondi. Rimangono presenti in contesti da cui molti se ne vanno, come per esempio Haiti, e in altri in cui le crisi si sono cronicizzate come in Siria, Congo, Sud Sudan, Mozambico, Myanmar. Benché molte di tali crisi siano ancora sotto-finanziate, è necessaria la presenza di organizzazioni che, anche in emergenza, lavorino per uno sviluppo sostenibile in costante rapporto con la società civile locale».

Mondo in crisi? Ong più forti

nitario dovuto sia al Covid sia al perdurare di crisi, come quella legata al prezzo delle materie prime, e guerre in vari contesti. Una parte di queste risorse del sistema arrivano anche alle ong che sono in prima linea sul fronte delle emergenze in tutto il mondo. Siamo sempre lontani dagli obiettivi globali di cooperazione internazionale, ma le cifre aumentano di anno in anno». Una crescita che riguarda in modo particolare le grandi organizzazioni le quali riescono ad aumentare i loro bilanci di decine di milioni di euro un anno dopo l'altro mentre quelle medio piccole soffrono di più e registrano cali rilevanti di entrate. «Il dato più significativo delle perdite - spiega Gerovasi - è nella fascia di quelle che hanno volumi fra i 4 e i 10 milioni

di euro, mentre quelle sopra i 30 milioni vivono dei veri e propri boom. Il primo fattore che spinge al rialzo è l'intensificazione delle erogazioni soprattutto dei fondi Echo (quelli specializzati in aiuto umanitario dell'Unione europea) delle Nazioni Unite e di altri grandi donatori internazionali. Nel complesso i fondi istituzionali pesano più di quelli privati, il 60 per cento contro il 40. Il secondo fattore di spinta è spiegabile invece con il marketing perché molte ong stanno aumentando la raccolta fondi da privati in maniera assai significativa: in particolare quelle che puntano sul brand marketing che riesce ad intercettare ancora molti nuovi donatori».

«Esclusione e povertà tagliano i Paesi in modo sempre più verticale, non esistono più Sud e Nord ma aree di disuguaglianza in ogni angolo del Pianeta»

Marco De Ponte

di euro, mentre quelle sopra i 30 milioni vivono dei veri e propri boom. Il primo fattore che spinge al rialzo è l'intensificazione delle erogazioni soprattutto dei fondi Echo (quelli specializzati in aiuto umanitario dell'Unione europea) delle Nazioni Unite e di altri grandi donatori internazionali. Nel complesso i fondi istituzionali pesano più di quelli privati, il 60 per cento contro il 40. Il secondo fattore di spinta è spiegabile invece con il marketing perché molte ong stanno aumentando la raccolta fondi da privati in maniera assai significativa: in particolare quelle che puntano sul brand marketing che riesce ad intercettare ancora molti nuovi donatori».

Marketing

E sono campagne che funzionano, nonostante una costante rappresentazione negativa delle ong, in particolare di quelle attive sul fronte immigrazione, una forte minoranza rispetto al totale. Un esempio significativo è quello della Fondazione Avsi, che nel 2021 ha raggiunto il secondo posto

Resilienza

«Stupisce il fatto che ci sia sempre più progettualità in Italia - commenta il segretario generale di Action Aid, Marco De Ponte - ma è una tendenza ormai consolidata. Action Aid è stata fra le prime a muoversi su questo fronte perché crediamo che una ong debba essere il più possibile radicata nel suo Paese, partecipando allo sviluppo della società civile locale. Noi ci occupiamo di diritti delle donne, in particolare di recupero e reinserimento delle vittime di violenza, cittadinanza inclusiva, percorsi di resilienza a seguito di disastri naturali. Povertà ed esclusione sociale tagliano in modo sempre più verticale i Paesi, non esistono più un sud e un nord geografico, ma aree di forte disuguaglianza in ogni angolo del Pianeta. E stare sulle questioni nazionali e locali ci permette di avere un ruolo politico e fare raccomandazioni di policy che vanno oltre l'aiuto allo sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

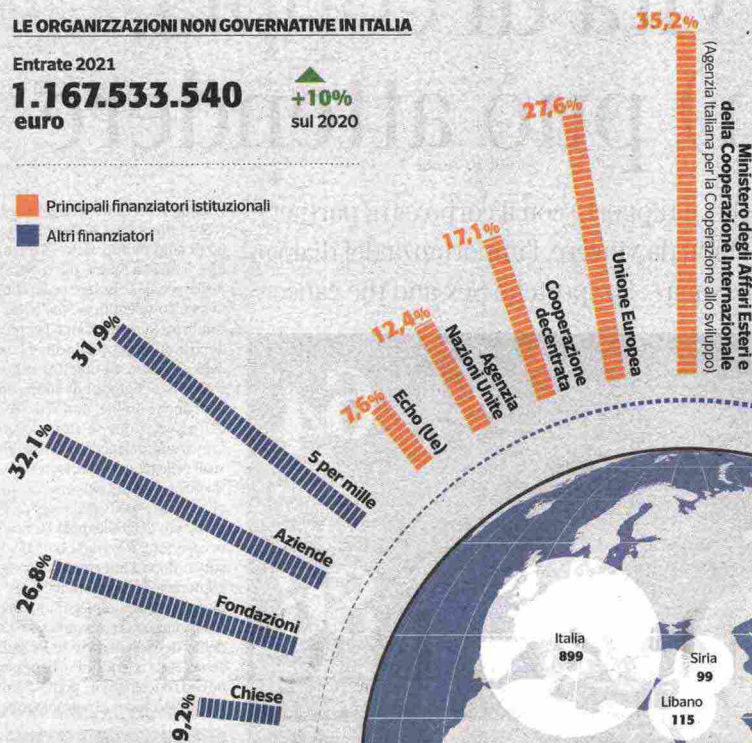
«Per chi ha bilanci sopra i 30 milioni è un boom, sotto i 10 milioni l'opposto. Rialzo dovuto ai donatori internazionali istituzionali più che ai privati»

Elias Gerovasi

LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE IN ITALIA

Entrate 2021
1.167.533.540
euro ▲ **+10%**
sul 2020

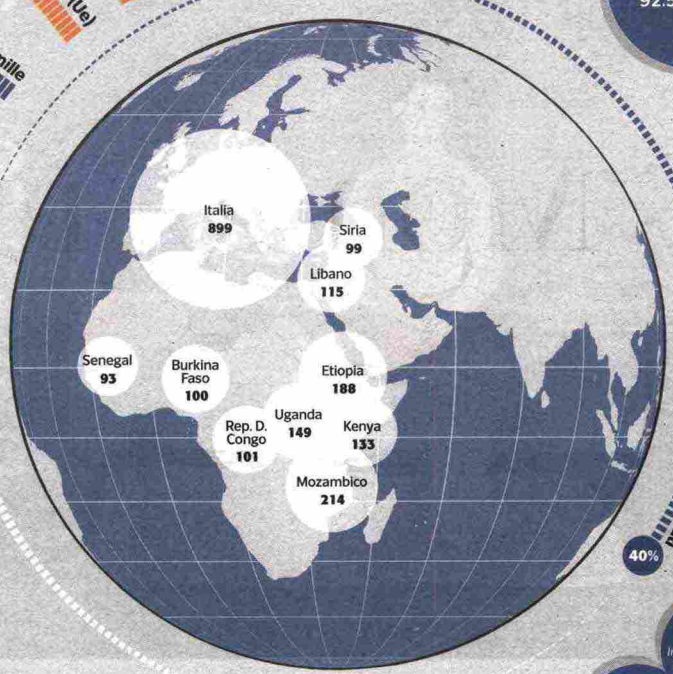
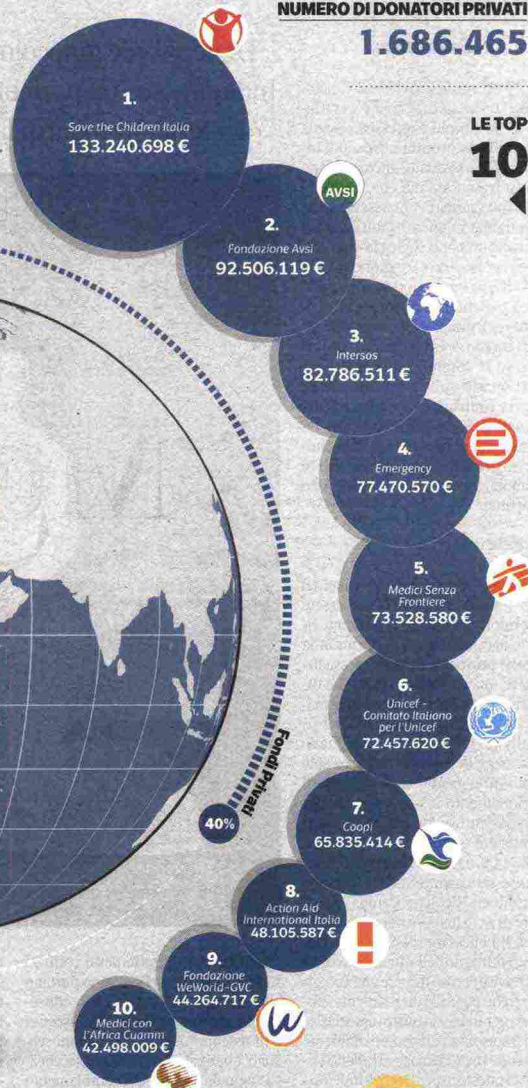
Principali finanziatori istituzionali
Altri finanziatori



LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

NUMERO DI DONATORI PRIVATI
1.686.465

LE TOP
10



PROGETTI

Progetti realizzati
4.673

- 607** Educazione / Istruzione
- 598** Emergenza / Aiuto umanitario
- 552** Salute / Sanità
- 441** Sicurezza alimentare / Agricoltura
- 377** Sviluppo comunitario / Rurale

60%
Fondi istituzionali

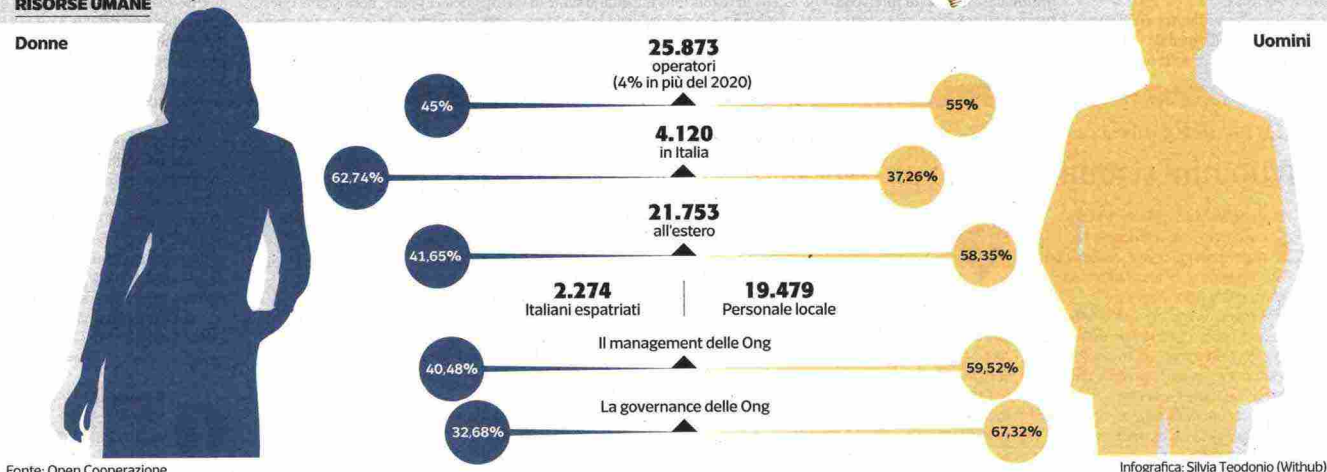
40%
Fondi privati

Beneficiari diretti
62.690.608

RISORSE UMANE

Donne

Uomini



Fonte: Open Cooperazione

Infografica: Silvia Teodonio (Withub)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046519